

“Gli ingegneri realizzano da 500 anni i sogni di Leonardo”

Pubblicato: Giovedì 21 Marzo 2019



«Fate l'amore, non ingegneria». L'immagine con questa scritta è stata pubblicata dal sito “Studente in crisi” nell'articolo **“Dieci stereotipi sugli studenti di ingegneria”** a sostegno di un immaginario collettivo che sulla figura dell'ingegnere è piuttosto consolidato. Si va dalla scarsa vita sociale alla sua natura profondamente nerd, dalla colazione con gli integrali all'assenza di ragazze nelle facoltà, per arrivare ai voti: un 18 preso a ingegneria equivarrebbe a un 25 di qualsiasi altra facoltà. Per sfatarli tutti in un colpo solo, basterebbe evocare la figura di **Elio**, il cantante del celeberrimo gruppo “Elio e le storie tese”, che oltre ad essere un artista fuori da qualsiasi schema è anche un **ingegnere elettronico** con tanto di laurea al **Politecnico di Milano**.

A dare un'ulteriore spallata al pregiudizio diffuso sulla categoria ci ha pensato l'**ordine degli ingegneri della provincia di Varese** che per il congresso del **22 e 23 marzo** ha predisposto un programma particolare, dove i temi strettamente tecnici si alternano a questioni più filosofiche e di visione del mondo, con ospiti e relatori di livello, tra cui **Maurizio Decina** docente del Politecnico di Milano che parlerà del 5G, il giornalista **Antonio Caprarica**, storico corrispondente Rai dal Regno Unito, che presenterà gli scenari della Brexit, **Luigi Bignami** giornalista scientifico che affronterà il tema del futuro dell'uomo nello spazio, e **Giulia Baccarin**, che tratterà la tematica legata all'**intelligenza artificiale** legata all'etica, solo per citarne alcuni.

«Alla formazione di tipo tecnico che aiuta concretamente a lavorare – spiega **Pietro Vassalli**, presidente dell'ordine degli ingegneri – noi eroghiamo anche **soft skills** che hanno un grado di interesse divulgativo. La figura professionale dell'ingegnere è al centro della società e quindi deve conoscere il

contesto che lo circonda. Ci sono poi temi, come per esempio il **5G**, che sono interdisciplinari e toccano l'ingegneria clinica, ma anche le telecomunicazioni e l'urbanistica».

L'esistenza di diverse branche dell'ingegneria hanno convinto **Vassalli** e il suo team a costruire un programma piuttosto articolato. «Ci sono ingegneri civili, elettronici, meccanici, chimici e tra loro tanti manager – continua il presidente dell'ordine – il nostro è un universo composito e così abbiamo pensato di fornire più giornate di formazione e un registro linguistico comune. È una nostra esigenza perché noi siamo un club animato da uno spirito di squadra».

I numeri sembrano dare ragione a questa impostazione. Dopo l'esordio vincente dello scorso anno, per il **congresso** del prossimo **22 e 23 marzo** le iscrizioni indicano una crescita del 20%, oltre 215 partecipanti. «Cerchiamo di portare il nostro tassello al puzzle della cultura di questa provincia – conclude Vassalli -. L'ingegneria per noi è una scuola di vita e il nostro capostipite è stato Leonardo. Gli ingegneri da 500 anni altro non fanno che realizzare i suoi sogni».

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it